

Il nostro percorso adottivo è iniziato con molte cautele forse troppe. Ma del resto fa parte della nostra personalità.

Scelte ponderate, rispettando sempre i tempi della maturazione e delle conseguenze di cose si andava incontro.

Una cosa è certa: quando abbiamo sentito che era ormai arrivato il momento giusto ci siamo commessi e abbiamo iniziato queste "gravidanze da elefanti".

Nei colloqui fatti con i servizi ci abbiamo trovati molto costruttivi e hanno confermato che la strada che avevamo intrapreso sembrava essere sempre più quella giusta. Siamo sempre stati noi stessi con la nostra semplicità e maturazione abbiamo superato gli ostacoli.

A breve è arrivata la tanto attesa "idoneità".

Superato il primo step sono sorte altre paure, se decidere o meno di mandare avanti anche l'intermediazione.

Per avere più porte aperte abbiamo pensato di estendere la nostra domanda Nazionale a più territori d'Italia ma purtroppo è stato tutto un sogno. Così allo scadere del mandato per l'intermediazione consultandoci sempre con i servizi abbiamo dato il mandato all'ente.

Non è stato facile scegliere, anche perché le nostre paure via, via, aumentavano sempre di più.

L'ente ti deve dare fiducia e in un momento così delicato non è facile, ma ci siamo fidati del nostro intuito e con tanta forza siamo andati avanti.

Anche scegliere il paese è stato un altro ostacolo perché non tutti andavano bene per noi. Alcuni paesi chiedevano un certo tipo di reddito, altri la lingua e quindi anche le possibilità diminuivano.

Fino a quando il nostro cuore ci ha portato ad abbracciare l'India.

La nostra idea di adozione è sempre stata quella di un bimbo piccolo ma data l'età nostra e i tempi di attesa abbiamo dovuto più volte alterare l'età.

Tutti passaggi dolorosi. Ci siamo insediati nella fascia 4/6 ma ben presto anche lì il blocco per più di un anno e mezzo.

Intanto la nostra età anagrafica cresceva.

A quel punto l'ente ci consigliò di alzare la fascia di età per poter avere qualche possibilità in più.

Attraverso il gruppo "famiglie adottive" abbiamo condiviso i nostri timori e insieme a tutti loro ci hanno dato la forza di superare ulteriormente la fascia di età passando così alla 6/8.

Con grande gioia dopo 3 giorni è arrivato l'ultimo momento record.

Ci tremavano le gambe, il fiato sempre più affannato.

Un'emozione fortissima!!! Un bel maschietto di 7 anni. (anche non, perché dell'India sembra arrivare solo ultimamente femminili).

Da quel momento abbiamo capito quanto poco importasse l'età. Il nostro amore per quel bambino superava tutte le barriere.

Doveva essere proprio "lui" e guardando la foto è una sensazione strana, ma lo capisci da subito che è "lui" tuo figlio!

Subito dopo il susseguirsi di documenti e firme del notaio e autentiche.

Contavamo i mesi che ci separavamo per andarlo a prendere, teoricamente 10 dell'ultimo momento.

Ora ci troviamo a dover affrontare un'altra grande prova: quella che ha colpito ormai tutto il pianeta: il Coronavirus. La nostra attesa si è prolungata.

Questo momento per noi è molto doloroso ma come in tutte le altre difficoltà incontrate nella nostra vita ci siamo presi per mano e uniti siamo pronti a superare anche questo ostacolo.

Ogni giorno che passa lo sfruttiamo per prepararci meglio all'incontro con nostro figlio. Preparate le comenette, cercate foto che potessero andare bene per fare un mini-album per far conoscere a lui la nostra storia e quella della nostra famiglia e poterle unire alla sua, ritagliate immagini che rappresentino la quotidianità per poter inizialmente comunicare con lui e rendere tutto il più semplice possibile.

Cercate quei giochi potessero andare meglio per giocare con lui per la nostra futura permanenza in India e creare così famiglia.

Abbiamo anche appeso in casa le uniche sue tre foto per sentirci più vicini e noi, e ogni volta che gli passiamo davanti ci sorride e sembra che ci dica: FORZA, FORZA io vi ASPETTO!!!